



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CENTRI CULTURALI

Agosto 2016

La questione

Una stella in più nella notte di S Lorenzo



*Ma se proprio non ci si vuole ammalare -
capisce? - se assolutamente non ci si vuole
ammalare di questa malattia che in sostanza è
una malattia nervosa... allora non ci si ammala,
non ci si ammala...*

Berenger, "Il Rinoceronte"

Mercoledì sera, 10 agosto, nell'incredibile scenario del teatro naturale di Villa Tigullio a Rapallo, i ragazzi della compagnia teatrale del Portico di Salomone hanno confermato la loro bravura mettendo in scena, davanti ad un pubblico numeroso ed attento (quasi 600 persone), un lavoro teatrale tratto da due opere di Ionesco, " **Il rinoceronte**" e " **Massimiliano Kolbe**", sintetizzate in " **Il rinoceronte ...e Altro**".

I ragazzi hanno reso, in maniera frizzante, un testo del cosiddetto teatro dell'assurdo, rendendolo di immediato impatto per tutti; in altre parole dimostrandosi ancora una volta piccoli grandi attori: giudizio condiviso anche da chi di teatro e nel teatro lavora.

Il testo de " Il rinoceronte", scritto nel 1959, si è dimostrato quanto mai profetico e nel momento storico che stiamo vivendo addirittura attuale. Colpo di genio della regista Marina Maffei è stato quello di non accontentarsi di un unico Berenger, personaggio principale de " Il rinoceronte" nonchè ultimo rappresentante dell'uomo di oggi, che tenta di resistere da solo alla disumanizzazione del mondo, ma di far concludere la serata dalle parole di un " secondo Berenger", cioè di padre Massimiliano Kolbe, tratte dall'opera omonima dello stesso Ionesco, scritta nel 1985. In quest'opera l'autore indica nella misericordia divina, incarnata in Cristo, la possibilità per l'uomo di salvarsi dalla bestialità e dalla violenza.

Dal punto di vista più prettamente teatrale, chi conosce bene i ragazzi della compagnia è stato colpito dalla perfetta corrispondenza di ciascuno con il personaggio interpretato, a ulteriore conferma dell'ottimo lavoro della regista e del grande impegno dei giovani attori, che ogni volta sanno non solo imparare bene la propria parte ma approfondiscono il valore del testo, compiendo un lavoro di introspezione e immedesimazione nel personaggio. La principale conferma della nascita di questa "nuova stella" l'ha data il pubblico, attento e coinvolto per ben due ore di durata dello spettacolo, accompagnato da risate nei momenti più comici e applausi a sottolineare quelli più significativi. E forse la vera conferma l'abbiamo avuta nel toccare con mano la generosità delle libere offerte che saranno devolute a favore della scelta che i ragazzi della compagnia hanno fatto e cioè delle opere della parrocchia di Padre Ibrahim Alsabagh di Aleppo, sconosciuto a Rapallo nello scorso mese di maggio, notando l' assoluta consonanza del messaggio del testo teatrale con la "resistenza" operata da lui e dai suoi confratelli francescani attraverso opere di misericordia poste a baluardo contro la cieca bestialità della guerra.

(Massimo Costanzo per Il Portico di Salomone)